

I dati. Il resoconto del ministero al 31 maggio

Fondi Ue: spesa al 40% ma crescono i ritardi

Giorgio Santilli
 ROMA

L'Italia migliora l'utilizzo dei fondi Ue 2007-2013 e raggiunge il 40% del totale programmato, ma la spinta al recupero della seconda metà del 2013 sembra notevolmente rallentata. Al 31 maggio scorso la spesa ha superato di 1,3 miliardi il target nazionale, ma sono sei i programmi che non ce l'hanno fatta a raggiungere l'obiettivo fissato: al programma «attrattori culturali», già bocciato a fine 2012, si aggiungono i programmi energia, ricerca e competitività, Lazio Fesr, Lazio Fes e Piemonte Fesr.

Lo rende noto una nota del ministro della Coesione territoriale, Carlo Trigilia, che non nega le difficoltà e la necessità di correre ai ripari. «Questi risultati - ha commentato il ministro - confermano che rimangono difficoltà nella realizzazione degli interventi programmati nonostante l'impegno di tutte le amministrazioni pubbliche. Occorre dunque - ha proseguito - procedere il più rapidamente possibile a una riprogrammazione delle risorse non ancora spese, secondo le priorità che il Governo si è dato, a partire dalle misure per affrontare il problema della disoccupazione giovanile».

Il ministro conferma quindi che nei piani del Governo c'è una quarta riprogrammazione dei fondi incagliati dopo i 12,1 miliardi riprogrammati dal suo predecessore Fabrizio

Barca nelle prime tre tranches. Soprattutto conferma che il trasferimento di fondi dovrebbe essere destinato, secondo il Governo, alle misure per ridurre la disoccupazione giovanile. Questa è una novità rilevante, per cui l'Italia sta trattando con Bruxelles in modo da avere un via libera esplicito. Domani Trigilia terrà un'audizione in Parlamento dove potrebbe dare qualche ulteriore ele-

PROSSIMA TAPPA

Trigilia: restano difficoltà, ora bisogna riprogrammare gli interventi per affrontare il problema della disoccupazione giovanile

mento sulla quantificazione dei fondi da riprogrammare, probabilmente anche abbassando ulteriormente il cofinanziamento nazionale con cui Barca aveva già "incassato" 9,9 miliardi dei 12,1 riprogrammati.

Dai dati resi noti ieri si confermano importanti differenze tra il Nord e il Sud. Le Regioni più sviluppate raggiungono il 49,4% della spesa certificata mentre le Regioni meno sviluppate si fermano al 35,7%, anche se per queste ultime - osserva il Ministero - è necessario tener conto della presenza di significative opere infrastrutturali che richiedono tempi di attuazione più lunghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

